



GIOCHI DELL'OCA

Percorsi tra pedine e dadi dal '700 ad oggi.

Una collezione privata di antichi giochi dell'Oca in mostra a Vercelli

Il ponte, l'osteria e il pozzo, il labirinto, la prigione, la morte e qua e là delle oche, lungo un percorso di 63 o 90 caselle. Chi nella sua vita di bambino, e perché no di adulto, almeno una volta non ha giocato al Gioco dell'oca?

Dal **22 settembre al 20 ottobre** il **Museo Leone di Vercelli** propone un'esposizione di oltre 50 tavole di **Giochi dell'oca e altri giochi di percorso**, dal Settecento ai giorni nostri, provenienti da una collezione privata e mai presentati al pubblico prima d'ora. Si tratta di materiali affascinanti, solo all'apparenza legati ad aspetti ludici ed infantili, ma che in realtà si prestano a diversi e complessi piani di lettura. La spirale di numeri, che all'incirca dal 1580 (data in cui il gioco nacque e si perfezionò tra la corte medicea e quella di Spagna) segna il percorso della vita, irto di difficoltà e generoso di soddisfazioni, simboleggia allo stesso tempo il percorso che le anime dei defunti compiono per giungere alla salvezza. Il susseguirsi dei numeri e il punteggio ottenuto attraverso il lancio dei dadi, poi, hanno nei secoli dato il là alle più complicate e stravaganti teorie magico-esoteriche fondate sulla numerologia.

Vi sono inoltre profonde implicazioni sociali, a volte anche negative: il gioco infatti, da momento ludico-nobiliare, prevalentemente praticato a corte, diverrà, col passare del tempo e con la sua diffusione, anche gioco d'azzardo, capace di soddisfare il vizio degli scommettitori più incalliti. Ed ecco allora i divieti più severi e le terribili pene comminate dalle autorità di mezza Europa, da Luigi XIV di Francia al Papato romano, a chiunque fosse stato sorpreso a giocare d'azzardo all'oca o ad altri giochi di percorso. E infine, ma gli spunti potrebbero essere ancora più numerosi, lo sfruttamento ideologico, politico e propagandistico, che già a partire dal Seicento si fa dei giochi e dei loro tavolieri, trasformati in veicoli grafici utili a celebrare regimi, guerre, glorie nazionali o più semplicemente, come avverrà a partire da fine Ottocento, strumenti promozionali nelle mani delle nascenti industrie che individuano nei giocatori potenziali consumatori di prodotti da reclamizzare.

Tutti queste tipologie, con i loro molteplici aspetti, si ritrovano nella collezione che sarà esposta al Museo Leone. Un cospicuo numero di tavolieri per il Gioco dell'oca, il cui nucleo più consistente si colloca a cavallo tra Otto e Novecento, e altri giochi di percorso, come l'antichissimo **“Gioco nuovo di tutte l'osterie che sono in Bologna...”** (1720) di Gian Maria Mitelli, nel quale sono elencate le cinquantasette osterie della città ricordate con il nome, l'insegna, l'ubicazione e le specialità culinarie; i giochi legati ai viaggi e all'avventura nell'età del progresso scientifico, come il **“Gioco del tramway”**, o il raro e prezioso **“Volo d'oriente col Gennariello”** nato per celebrare i fasti dell'aviazione italiana nel primo periodo fascista (1926), attraverso il ricordo dell'impresa del napoletano Francesco De Pinedo che a bordo dell'idrovolante battezzato appunto **“Gennariello”** compì un'epica trasvolata sino a Sidney; e ancora: giochi sportivi dedicati al calcio, al ciclismo o all'automobilismo, giochi di guerra come l'**“Assalto al castello”** o veri e propri giochi d'azzardo ottocenteschi come il **“Gioco della Barca”** o il **“Gioco del Diavolo”** oppure misteriosi percorsi esoterici e divinatori atti a predire il futuro come il **“Gioco dell'Oracolo”**. Completano l'esposizione alcuni antichi volumi riguardanti i giochi da tavolo provenienti dalla Biblioteca di Camillo Leone.

Inaugurazione della mostra **sabato 21 settembre, su invito**, con la presenza di **Aldo Spinelli**, artista e “giocologo”, collaboratore negli anni di varie testate con rubriche fisse, dedicate appunto ai giochi, tra cui: Il sole 24 ore, Il Corriere della Sera, Capital, Linus, Panorama, Corriere dei Piccoli, Max, Millionnaire, creatore egli stesso di giochi di società, nonché consulente delle maggiori case

produttrici quali Clementoni, Hasbro e Mattel. Ha partecipato e condotto trasmissioni radiofoniche e televisive dedicate ai giochi e alla loro storia per la RAI e la Radiotelevisione svizzera. Al Museo Leone intervorrà parlando di: **“L’oca stravagante. Dal gioco alla letteratura”**, la curiosa storia di un Gioco dell’oca, un libro ed un’eredità milionaria.

I **servizi educativi del Museo Leone** hanno inoltre preparato **percorsi guidati** alla mostra per **tutte le scuole** di ogni ordine e grado, e inoltre, **domenica 29 settembre**, alle ore 15, su prenotazione, uno speciale **laboratorio per bambini e ragazzi** dai 6 ai 12 anni, che sarà anche il primo appuntamento del calendario **Pit Stop 2013-2014**, di cui prossimamente verrà fatta la presentazione ufficiale.

Per gli adulti, invece, **visite guidate** alla mostra durante alcuni **week-end di settembre e ottobre** ed una speciale visita serale, **sabato 28 settembre**, in concomitanza con l’apertura straordinaria del museo in occasione della manifestazione **“Vercelli Riso Expo”**.

Numerosi e di prestigio gli enti e le associazioni che hanno collaborato al progetto espositivo, garantendo così la possibilità di organizzare anche eventi collaterali e di supporto alla mostra. Oltre al patrocinio della **Città di Vercelli**, determinante è stato il contributo economico dell’**Amministrazione Provinciale e del suo Assessorato alla Cultura**. Gradita la presenza della **Delegazione vercellese del FAI**, che collabora all’evento e che in occasione della vigilia della chiusura della mostra, **sabato 19 ottobre**, animerà in museo, per tutto il pomeriggio, l’evento dal titolo **“Vercelli giOca, FAI un gioco per conoscere meglio la tua città”**, un divertente Gioco dell’oca che si snoda tra le bellezze storico-artistiche e i monumenti di Vercelli da giocare al Museo Leone. Su speciali tavolieri preparati per l’occasione dal FAI di Vercelli in collaborazione con i servizi educativi del Museo, grandi e bambini potranno imparare a conoscere meglio la nostra città.

Tra i contributori ricordiamo inoltre l’associazione **“Donne e Riso”**, il sodalizio femminile vercellese che da più di trent’anni promuove la cultura del riso e la sua storia secolare, che parteciperà alla giornata inaugurale e, tra i collaboratori, l’associazione **“Torino Città Capitale”** che da anni propone sul territorio piemontese la formula vincente della tessera **“Abbonamento Musei Torino Piemonte”**, un circuito al quale aderisce anche il Museo Leone, garantendo, anche in occasione della mostra **“Giochi dell’oca”**, l’ingresso gratuito a tutti i possessori della tessera abbonamento.

Infine, ma non per importanza, si ringrazia come di consueto la **“Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli”** per il costante supporto a tutte le attività museali.

Per info e contatti.

Segreteria: museoleone@tiscali.it
www.museoleone.it
tel. 0161.253204

Servizi educativi: didatticamuseoleone@tiscali.it
www.museoleone.it
tel. 348.3272584

CON IL CONTRIBUTO DI



PROVINCIA DI VERCELLI



IN COLLABORAZIONE CON

